

Accanto a chi è nella sofferenza

Da domenica a mercoledì scorsi, il vescovo di Albano, Vincenzo Viva ha partecipato, insieme al Cancelliere vescovile don Donato Pio Dota, al diacono don Paolo Larin, ai seminaristi Simone Gasbarri e Leonardo Leonetti Rondon e alcuni sacerdoti, al pellegrinaggio a Lourdes a cura dell'Unitalsi. L'iniziativa ha visto la presenza di circa mille partecipanti da tutto il Lazio, accompagnati dall'assistente regionale, don Pietro Rongoni: tra questi, anche 125 persone della diocesi di Albano, accompagnate dall'assistente diocesano don Carlos Tomé e dal presidente della sottosezione di Albano dell'Unitalsi, Piero Corti. Insieme, hanno condiviso un'esperienza di prossimità, preghiera e attenzione, accanto alle persone ammalate, ai loro familiari e a quanti se ne prendono cura. Nel corso del pellegrinaggio, è stata anche celebrata una Messa per conferire il Sacramento della Confermazione.

Sabato 11 ottobre il cardinale Tagle ha celebrato la Messa con la presa di possesso del titolo della diocesi di Albano «Camminiamo nella speranza»

DI GIOVANNI SALSANO

Un lungo applauso, al suo ingresso in Cattedrale, ha accolto sabato 11 ottobre il cardinale Luis Antonio Gokim Tagle, nel giorno della sua presa di possesso del Titolo della Chiesa suburbicaria di Albano. Una liturgia solenne, intensa e partecipata, ha poi scandito l'avvenimento, cui hanno preso parte i presbiteri, i religiosi e tantissimi fedeli della diocesi. Presenti, tra gli altri, insieme al vescovo Vincenzo Viva, i cardinali Fabio Baggio e Peter Turkson, suor Raffaella Petri, presidente del Governatorato della Città del Vaticano, monsignor Emilio Nappa, segretario del Governatorato, l'ambasciatrice delle Filippine presso la Santa Sede Myla Grace Macahilig, monsignor Fortunatus Nwachukwu, segretario del Dicastero Propaganda Fide, monsignor Samuele Sangalli, segretario aggiunto del medesimo dicastero, i prefetti di Latina, Vittoria Ciaramella, e di Napoli, Michele di Bari, i sindaci e rappresentanti istituzionali del territorio e delle forze dell'ordine. Presente anche il fratello del cardinale, Manuel Jr. Tagle. Prima della Messa, sulla porta della Cattedrale, Tagle ha baciato il crocifisso portogli dal parroco di San Pancrazio, monsignor Giovanni Masella, poi ha salutato i presbiteri del Capitolo cattedrale e asperso se stesso e i presenti con l'acqua benedetta. La celebrazione, curata dall'Ufficio liturgico diocesano, diretto da monsignor Adriano Gibellini, è stata animata dal coro diocesano, diretto da Pietro Deiana, e ha rappresentato anche l'avvio ufficiale dell'Anno pastorale per la Chiesa di Albano. La Bolla pontificia, con cui papa Leone XIV ha assegnato a maggio scorso al cardinale Tagle la Chiesa suburbicaria di Albano, è stata letta dal cancelliere vescovile, don Donato Pio Dota.

«Lasciamo che le tre letture – ha detto Tagle nella sua omelia – ci guidino su come vivere nella speranza e camminare insieme nella speranza. Primo punto. La speranza cristiana richiede un'umile accettazione delle proprie debolezze, dei propri limiti e persino dei propri peccati. Il Giubileo ci invita ad affrontare con umiltà le nostre malattie personali e sociali, i tipi di



La celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Tagle in Cattedrale ad Albano sabato 11 ottobre (foto Luciano Concilio)

In cammino sui passi degli «Antenati nella fede»

Giovedì prossimo, Casa Divin Maestro ad Ariccia ospiterà il primo dei ritiri spirituali del nuovo Anno pastorale, dedicati al vescovo, ai presbiteri e ai diaconi permanenti della Chiesa di Albano. La mattinata inizierà alle 9 con un momento di fraternità e la possibilità di fare colazione insieme, e proseguirà, dopo la preghiera dell'Ora Terza con la riflessione sul tema "Sulle vestigia dei nostri antenati nella fede. Meditazioni sulle grandi figure dell'Antico Testamento", che sarà proposta a cura del padre gesuita Jean Louis Ska, teologo e biblista. I successivi appuntamenti sono in calendario nei giovedì 11 dicembre e poi, nel 2026, nei giorni 15 gennaio, 12 febbraio e 12 marzo.

lebbra che erodono la fraternità e la solidarietà, i vizi, le falsità e le dipendenze che ci imprigionano, specialmente i giovani. Questo esame di coscienza non ha lo scopo di farci cadere nella disperazione, ma di condurci alla verità che ci renderà liberi. Ha anche lo scopo di suscitare empatia ver-

so il prossimo, perché la malattia, la lebbra e la prigionia che vediamo negli altri sono presenti anche in noi». Un secondo punto sottolineato dal cardinale Tagle è che la speranza è la fonte della vera perseveranza: «Coloro che sperano in Gesù – ha aggiunto il cardinale – persevereranno nella loro missione tra le difficoltà e le persecuzioni. Fratelli e sorelle, Gesù è la ragione della vostra perseveranza nella vita! Nel nostro mondo vediamo terribili segni di perseveranza mal riposta, sbagliata. Se Gesù e il suo Vangelo non sono la ragione della nostra perseveranza nella vita e nel servizio, non siamo veramente persone di speranza. Ci stiamo solo illudendo e ingannando». Un terzo aspetto sottolineato dal cardinale riguarda la speranza come generatrice di ringraziamento e gratitudine. «A loro volta – ha proseguito Tagle – il ringraziamento e la gratitudine alimentano la speranza. Un mondo che ha perso l'arte del ringraziamento e della gratitudine è un mondo in preda alla disperazione. Rompiamo questa malinconia con la speranza in Gesù che diventa ringraziamento al vero Dio». Al termine della Messa, nel saluto che il vescovo Viva ha riservato al cardinale Tagle, sono risuonati, forte, sentimenti di affetto, gratitudine e gioia.

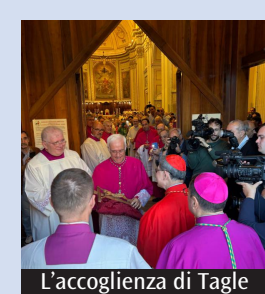
Un saluto accompagnato dai doni con cui la diocesi di Albano ha omaggiato Tagle: un piatto in argento, con il suo stemma cardinalizio e lo stemma della diocesi, realizzato dai Maestri argentieri Alessandro e Massimo Pirani di Marino, e un cesto di prodotti tipici del territorio. «Questa sera – ha detto Viva nel suo saluto – ci rallegriamo per la presa di possesso del titolo che papa Leone le ha voluto affidare. È stato un segno di pronta sollecitudine e di amore del Santo Padre per Lei e per la nostra diocesi di Albano. La sua nomina ci ha ricordato che la nostra Chiesa locale non ha solo una vicinanza geografica con la Chiesa di Roma, ma soprattutto ha un vincolo speciale di carattere spirituale con la Sede Apostolica e il successore di Pietro. A questi sentimenti e intenzioni, si aggiunge anche la mia personale gioia e gratitudine, perché questa sera ho ricordato e ravvivato dentro di me il dono del ministero episcopale e dell'ordinazione episcopale che mi fu conferita da lei, proprio qui ad Albano, come co-consacrante, l'8 settembre 2021, dopo che avevo vissuto otto anni di servizio nel dicastero di propaganda Fide, che tanto mi hanno donato e insegnato». Quindi, il vescovo ha ricordato gli insegnamenti di papa Leone durante il suo soggiorno estivo nel territorio della diocesi: «Sono state diverse – ha aggiunto Viva – le occasioni in cui Leone XIV ci ha incontrato, ci ha parlato e ci ha incoraggiato. Le sue parole sono per noi una vera bussola per il cammino delle nostre comunità. Ci ha invitati anzitutto a riscoprire il primato della vita di grazia, ci ha anche parlato dell'urgenza di un rinnovato annuncio del Vangelo e della trasmissione della fede. La sinodalità in una prospettiva missionaria, che abbiamo conosciuto in questi anni, deve diventare abituale per noi mentalità e prassi abituale».

IL COMMENTO

Una comunione vissuta, testimoniata e condivisa per trasmettere la fede

DI MICHELE DI BARI *

La presa di possesso del cardinale Luis Antonio Tagle, pro-prefetto della Sezione per la prima evangelizzazione e le nuove Chiese particolari del Dicastero per l'evangelizzazione, nella diocesi suburbicaria di Albano, si è svolta sabato 11 ottobre come una celebrazione eucaristica intensa, partecipata e ricca di significato ecclesiale. L'evento non si è limitato a un atto giuridico, ma ha coinvolto profondamente la comunità diocesana, testimoniando un forte senso di comunione tra la Chiesa locale e la Chiesa universale.



«Il rito ha rafforzato il legame tra il cardinale titolare e la comunità, avviando un percorso sotto il segno della collaborazione e della condivisione delle responsabilità evangelizzatrici»

Durante l'omelia, il cardinale Tagle ha sviluppato un messaggio centrato su tre elementi spirituali: la speranza, intesa come attesa da riempire di contenuti concreti; la perseveranza, da sostenere con uno sguardo orientato verso un orizzonte più ampio; e la gratitudine, spesso dimenticata, ma fondamentale per riconoscere l'origine divina di ogni dono. Il passo evangelico del giorno, incentrato sulla guarigione dei dieci lebbrosi, ha offerto l'occasione per riflettere sul valore del ringraziamento come risposta autentica all'opera di Dio. Il vescovo di Albano, Vincenzo Viva, nel suo intervento conclusivo, ha ricordato che la presa di possesso del cardinale titolare non rappresenta soltanto una formalità canonica, ma un gesto concreto di appartenenza e corresponsabilità nella vita della Chiesa locale. Alla celebrazione hanno preso parte numerosi rappresentanti della Curia romana e del corpo diplomatico, tra cui il cardinale Peter Turkson, cancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze; il cardinale Fabio Baggio, sottosegretario del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrato; monsignor Emilio Nappa, segretario generale del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano e monsignor Fortunatus Nwachukwu, segretario della sezione per la prima evangelizzazione del medesimo dicastero. Significativa anche la partecipazione di suor Raffaella Petri, presidente del Governatorato, la cui presenza ha evidenziato il cammino sinodale che coinvolge tutte le vocazioni ecclesiali, nonché di Myla Grace Ragenia Catalbas Macahilig, Ambasciatrice delle Filippine presso la Santa Sede. La celebrazione ha lasciato un segno visibile nella diocesi di Albano per il clima di corresponsabilità, vicinanza e ascolto reciproco che si è respirato tra clero, religiosi, religiose e fedeli laici. Una Chiesa capace di rendere visibile la carità di Cristo nella storia, coniugando liturgia e vita, istituzione e missione. Il rito ha rafforzato il legame tra il cardinale titolare e la comunità, avviando un percorso sotto il segno della collaborazione, della comunione e della condivisione delle responsabilità evangelizzatrici. Un segno concreto che, nella quotidianità della vita ecclesiale, può continuare a generare frutti di speranza. Come scriveva Henri de Lubac: «La Chiesa non esiste per se stessa, ma per far ardere nel mondo il fuoco dell'amore di Dio». E ad Albano, quel fuoco ha preso forma nella comunione vissuta e condivisa.

* prefetto di Napoli

MARINO

Luogo di discernimento

Le musiche di Mozart e Bohuslav Martinu, eseguite da due musicisti austriaci, Clemens Flieder (violino) e Clemens Gordon (viola), hanno accompagnato, sabato 11 ottobre, la presentazione di "Casa Balthasar", in viale Bruno Buozzi a Marino, una casa internazionale di discernimento spirituale e di studio, gestita dall'associazione "Lubac - Balthasar - Speyr", che è stata accolta nella diocesi di Albano dal vescovo Vincenzo Viva. Lo stesso Viva è stato presente alla cerimonia, insieme al Cancelliere vescovile, don Donato Pio Dota, e al vicario episcopale per la vita consacrata, don Gian Franco Poli. Attualmente diretta da don Andrea Brutto, del clero della diocesi di Li-

vorno, "Casa Balthasar" si rivolge principalmente a giovani in discernimento spirituale e vocazionale, con l'obiettivo di offrire una formazione spirituale e intellettuale nello spirito dei tre autori di riferimento (Hans Urs von Balthasar, Adrienne von Speyr, Henri de Lubac). Seguendo il metodo di discernimento spirituale di sant'Ignazio di Loyola, la cui spiritualità ha segnato fortemente questi autori, viene proposta un'iniziazione alla preghiera e al discernimento della volontà di Dio mediante Esercizi spirituali personalmente guidati. Vengono poi offerti dei seminari di studio all'interno di un'accademia in cui si avvicinano direttamente i testi della fede bimillenaria della Chiesa e i classici di ogni tempo.

Il «melograno di san Gaspare» segno di impegno missionario

Nella giornata di oggi, in occasione della Giornata missionaria mondiale, i Missionari del Preziosissimo Sangue e i volontari saranno presenti presso il Santuario San Gaspare, ad Albano, con un simbolo che li rappresenta: "Il melograno di san Gaspare". L'iniziativa si inserisce nel contesto del mese missionario e della celebrazione di san Gaspare del Bufalo (21 ottobre), fondatore della Congregazione, per testimoniare la missione cristiana e la solidarietà che da oltre duecento anni accompagna l'impegno della Congregazione in Italia e in Africa. Tra le opere più significative spiccano l'ospedale "San Gaspare" di Itigi, in Tanzania, nato nel 1989 in una delle aree più povere del paese che, con 320 posti letto, oltre 7.500 visite, 10.000 ricoveri e 9.000 esami di laboratorio ogni anno, è riconosciuto come il sesto miglior istituto sanitario della Tanzania e affianca alle cure mediche anche programmi di educazione sanitaria e strutture educative per i bambini, e la comunità terapeutica per il recupero dalle dipendenze, associazione "Famiglie San Filippo Neri", sorta a Putignano nel 1988 ad opera di don Rosario Pacillo.

In ascolto di giovani e famiglie

Attivi a Lanuvio due sportelli in collaborazione tra la parrocchia e l'associazione Propsy

Sono aperti a Lanuvio, grazie alla collaborazione tra la parrocchia Santa Maria Maggiore, guidata dal parroco don Nicola Garuccio, e l'associazione "Propsy", due sportelli di ascolto, dedicati a giovani e famiglie, attivi il giovedì dalle 14,30 alle 17,30 (per i giovani) e dalle 15 alle 17 (per preadolescenti e famiglie). La cooperazione tra le due realtà è nata la scorsa estate durante le attività dell'Estate Ragazzi nell'oratorio parrocchiale e,

visto il successo ottenuto, proseguirà anche nel periodo invernale. L'obiettivo è quello di far fronte a un profondo e preoccupante disagio, avvertito nel tempo presente, a causa di sconcerto tra i giovani, instabilità economica ed emotiva delle famiglie, preoccupazione per l'assenza di un futuro e mancanza di fede. Per questo, è importante e utile ogni evento che porti speranza e aiuto concreto alle comunità. L'oratorio "Don Bosco" conta, al momento, circa 108 animatori e oltre 100 iscritti alla catechesi, ognuno con le proprie problematiche e fragilità di cui prendersi cura. L'associazione "Propsy" nasce nel 2018 dalla passione di un

gruppo di psicologi, con l'obiettivo di offrire un sostegno anche alle fasce più bisognose della popolazione e, nel corso degli anni, si sono aggiunte le attività di sportelli di ascolto, consulenze nutrizionali, logopediche e di fisioterapia. Inoltre, sono state attivate collaborazioni e formazione con vari comuni dei Castelli romani, università, scuole, Caritas e servizi sociali, volte al recupero psico-fisico dei giovani e delle famiglie disagiate. La peculiarità principale dell'associazione è nell'azione di volontariato dei professionisti che la compongono, i quali credono profondamente nel valore sociale del loro impegno, con l'obiettivo, non uo-

La parrocchia di Santa Maria Maggiore nel centro storico di Lanuvio in cui sono aperti gli sportelli di ascolto



pico, di generare menti pensanti e cuori ricchi di misericordia, per renderli portatori di vita vera, sviluppare attenzioni mai provate, far dimenticare solitudini che hanno prodotto sofferenze e finalmente far emergere tutto il buono e il bello che è dentro ciascuno. Altro intento è quello di affinare la difficile arte della co-

municazione e per renderla sana e corretta, utilizzando gli strumenti adeguati che vengono oggi messi a disposizione. Dall'ascolto nascono una dolcezza dimenticata, consapolezze nuove e forze sconosciute, per rinascere scoprendo luci e oscurando ombre del passato.

Rosanna Mastrogiacomio